Reg. Imp. 05396790726
Rea 372039

AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI S.R.L.

Società unipersonale

Sede in VIA OLEIFICI DELL'ITALIA MERIDIONALE -70056 MOLFETTA (BA) Capitale sociale Euro 1.114.349,00 I.V.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2025

Signori Soci,

l'esercizio chiuso al 31/12/2025 riporta un risultato negativo pari a Euro 1.851.938

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore ambientale. L'attività principale è quella di gestore dei servizi di igiene urbana nel Comune di Molfetta, dove opera in qualità di affidatario "in house". L'altra attività che viene svolta è quella di recupero di rifiuti non pericolosi.
Ai sensi dell'art. 2428 del c. c. si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Molfetta, sita nella Zona Artigianale e nella sede secondaria sita in contrada "Coda della volpe", attrezzata come stazione di trasbordo ed area di deposito. Relativamente a tale ultima, si precisa che nel corso del 2025 sono proseguite le trattative con AGER per la cessione del diritto di superficie finalizzato alla creazione di un impianto di gestione dei rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, che verrà gestito da un concessionario individuato mediante procedura ad evidenza pubblica svolta dal medesimo Ente. Sono state quindi messe a punto, per l'attività di trasbordo dei rifiuti, modalità operative diverse che, al momento in cui si scrive, sono già in atto. Altre unità decentrate, di minore entità, sono i Centri Comunali Di Raccolta (detti anche "Isole Ecologiche") ed i "Nodi di raccolta" (detti anche "ECOPOINT"). Oggi sono attivi tre Centri Comunali di Raccolta (realizzati a ponente, a levante ed a mezzogiorno della città). Sono altresì attivi sei "Nodi di Raccolta" ubicati sulle principali direttrici di accesso alla città (ovvero in vicinanza alle stesse).

Sotto il profilo giuridico l'azienda non controlla direttamente né indirettamente alcuna società, ma è sottoposta a direzione e coordinamento dell'unico socio, e principale committente, Comune di Molfetta.

Nel mese di settembre 2025, vi è stato avvicendamento sia nella governance che nell'organo di controllo, avendo gli organi precedenti esaurito il proprio mandato, giunto a scadenza naturale.

Alla data di redazione della presente relazione la governance è così composta
Consiglio di Amministrazione:
Presidente del C.d.A. Avv. Adele Claudio
Consigliere dott. Gaetano Maria Panunzio
Consigliere rag. Teresa Mele

Collegio Sindacale:
Presidente del Collegio rag. Anna Cantatore
Sindaco effettivo rag. Saverio Amato
Sindaco effettivo dott. Carlo Modugno

Il nuovo Organo Amministrativo, con la vigile collaborazione dell'Organo di Controllo, è immediatamente entrato nel vivo delle diverse tematiche che hanno caratterizzato la gestione del 2025, affrontando le principali problematiche, alcune delle quali di particolare importanza come il blocco dell'attività dell'impianto di selezione ed il successivo sequestro preventivo disposto dalla Procura della Repubblica di Trani nel mese di ottobre 2025, unitamente ad altre criticità rilevanti per gli equilibri economico-finanziari della società di cui si è data ampia informativa nella Nota Integrativa al presente Bilancio.

Prima di passare all'illustrazione dell'andamento della gestione dell'esercizo 2025, appare utile richiamare le vicende relative alla copertura delle figure apicali della struttura aziendale, dopo le dimissioni volontarie del

Direttore Generale, con decorrenza 01/01/2024 e quelle del Capo Area Tecnica con decorrenza 01/10/2023, eventi che hanno lasciato l'azienda completamente sguarnita di figure professionali con competenze tecniche in materia di gestione dei rifiuti.
Dopo aver esperito infruttuosamente, d'intesa con l'amministrazione comunale, la ricerca di una soluzione ponte affidando un incarico al Direttore Generale di SANB nella prospettiva di una possibile confluenza del servizio verso tale società partecipata anch'essa dal Comune di Molfetta, nel mese di settembre 2024 la governance aziendale avviò le procedure per effettuare una selezione pubblica tesa a dotare l'azienda di un proprio tecnico con esperienza nel settore dei rifiuti.
Tale procedura è giunta a termine nel corso del 2025 ed ha portato all'assunzione di un ingegnere ambientale, l'ing. Biagio Mininni, in possesso di esperienza nel settore dei rifiuti, assunto nel mese di novembre 2025 con la qualifica di "Capo Area Tecnica".
L'assunzione del Capo Area Tecnica ha rappresentato, comunque, una tappa ulteriore del processo riorganizzativo generale, iniziato negli anni precedenti e proseguito nel 2025, rivelatosi particolarmente faticoso e complesso, nel quale gli amministratori della società hanno profuso un impegno costante diretto nel presidio di adempimenti operativi quali l'adeguamento delle procedure di acquisto al nuovo codice degli appalti, la digitalizzazione delle procedure di appalto, l'adeguamento del sito web aziendale alle norme vigenti, etc..

Contestualmente al completamento delle procedure per l'assunzione del Capo Area Tecnica, nel mese di ottobre 2025 la Giunta Comunale è decaduta a seguito delle dimissioni della maggioranza dei consiglieri comunali, con la conseguente nomina governativa, fino all'insediamento della nuova amministrazione comunale, di un Commissario Straordinario individuato nel Prefetto in quiescenza dott. Armando Gradone.
All'inizio del suo mandato è stato conferito un incarico, in supporto al RUP del contratto di appalto con ASM, ad un professionista esperto del settore (dott. Paolo Diprima), che ha esaminato le problematiche derivanti dai rapporti tra società e Comune mediante la formazione di tre gruppi misti di lavoro da lui coordinati ("Bilancio ed Equilibrio economico – finanziario"; "Servizi Extra PEF" e "Redazione del PEF 2026-2029"), producendo appositi verbali delle numerose riunioni intercorse in un clima di reciproca collaborazione.
È stato inoltre attribuita alla società Esper la funzione di D.E.C. (Direttore dell'Esecuzione del Contratto) preposto al controllo dell'esecuzione del contratto di servizio tra ASM e Comune di Molfetta.

Con deliberazione del Commissario straordinario n. 8 del 29/01/2026, l'amministrazione comunale ha avviato una procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla selezione del Direttore Generale dell'ASM, ritenendo che, ai sensi dello Statuto sociale, spetti esclusivamente al socio unico l'individuazione di tale figura da nominare in sede di Assemblea della società.
Dopo aver acquisito le manifestazioni di interesse, è stata nominata una Commissione tecnica incaricata di valutare le candidature, che ha selezionato tre nominati giudicati idonei alla copertura della carica demandando le determinazioni finali al riguardo al Commissario straordinario che, in prossimità della sua scadenza e vista la natura fiduciaria dell'incarico, ha ritenuto di riservare ogni decisione alla nuova Amministrazione Comunale.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Anche nel corso dell'anno 2025 l'economia italiana ha risentito, come tutte le economie occidentali, delle conseguenze dei conflitti bellici, tuttora in corso, che hanno fatto registrare ulteriori inasprimenti ed allargamenti ad altre aree geografiche.

Andamento dell'indice di raccolta differenziata

Per l'anno 2025 si registra il consolidamento dell'indice di raccolta differenziata raggiunto nel 2024 con un lieve incremento (+ 0,49 %) rispetto all'anno precedente.
All'interno delle singole filiere si rileva un lieve miglioramento (+ 3,42 %) dei rifiuti raccolti in modo differenziato, cresciuti in percentuale superiore all'incremento dei rifiuti complessivamente raccolti (+ 2,73 %), confermando un lieve miglioramento nelle abitudini dell'utenza alla differenziazione dei rifiuti.
L'andamento dell'indice di raccolta differenziata nel corso del 2025 è riepilogato nella seguente tabella.
Si deve segnalare che, a seguito di una diversa classificazione dei rifiuti raccolti (come "Carta e cartone" o come "Imballaggi"), la tabella espone due dati non omogenei rispetto agli scorsi anni: quello della "Carta e cartone" (passato da 1.742 t a 8.612 t) e quello degli "Imballaggi" (passato da 11.590 t a 6.334 t).

CONFRONTO R. D. 2023 - 2024 – 2025	Anni			Variazioni 2024 – 2023		Variazioni 2025 – 2024	
	2023	2024	2025	Assoluta	Percentuale	Assoluta	Percentuale
Rifiuti complessivamente prodotti	28.245	33.781	34.702	5.536	19,60%	921	2,73
Rifiuti da computare nella R. D.	19.008	24.467	25.303	5.459	28,72%	836	3,42
Imballaggi	6.482	11.590	6.334	5.108	78,80%	-5.256	-45,35
Frazione organica umida	8.452	8.371	8.140	-81	-0,96%	-231	-2,76
Carta e cartone	1.703	1.742	8.612	39	2,29%	6.870	394,37
RAEE	169	184	174	15	8,88%	-10	-5,43
Ingombranti a recupero	172	205	295	33	19,19%	90	43,90
Raccolta selettiva (pile, toner, ecc.)	63	66	53	3	4,76%	-13	-19,70
Altri rifiuti a recupero	1.620	1.764	1.206	144	8,89%	-558	-31,63
Rifiuti da C. e D. a recupero	347	541	486	194	55,91%	-55	-10,17
Rifiuti urbani indifferenziati	9.236	9.313	9.399	77	0,82%	86	0,83%
Raccolta differenziata	67,30%	72,43%	72,92%		5,13%		0,49%

Si precisa che anche per l'anno 2025 sono stati contabilizzati i rifiuti raccolti in modo differenziato dalle aziende, prevalentemente ubicate nella zona industriale, uscite dal circuito pubblico di conferimento rivolgendosi ad aziende terze.
La ragione di tale contabilizzazione risiede, come già precisato per l'anno 2024, nel fatto che i rifiuti di cui sopra sono stati, comunque, prodotti nel territorio del Comune di Molfetta e, come tali, rientrano legittimamente nel calcolo dell'indice di raccolta differenziata dell'intero Comune di Molfetta a cui l'indice è riferito, come stabilito anche dall'art. 198, comma 2 bis del D. Lgs. 152/2006.
Tale circostanza ha effetti diversificati: è indubbiamente positivo l'incremento dell'indice di raccolta differenziata, a fronte di un minor volume di servizi di raccolta. Negativa, invece, la perdita dei contributi erogati dal Consorzi di filiera associati nel CONAI a fronte della raccolta differenziata di imballaggi.
In ogni caso, l'Azienda ha perseverato nell'adozione di misure finalizzate al sostenimento ed all'incremento dell'indice di raccolta differenziata. Tra queste ricordiamo:

- la costante collaborazione con la Polizia Locale, nel monitorare i conferimenti dell'utenza, comprese le "grandi utenze" della Zona Artigianale.;
- la diffusione fra le "grandi utenze" di materiali informativi che richiamano le regole del conferimento;
- l'espletamento di campagne di informazione / sensibilizzazione, sempre più necessarie a causa della costante crescita dei costi di smaltimento in discarica;
- l'intensificazione dei controlli, in collaborazione con la polizia Municipale, finalizzati a contrastare e disincentivare il fenomeno dell'abbandono di rifiuti;

L'indice di raccolta differenziata è penalizzato dal diffuso fenomeno dell'abbandono di rifiuti, tanto nelle strade urbane quanto, soprattutto, nelle periferie e nell'agro, costringendo innoltre l'azienda a sostenere costi di "bonifica", sia in ragione dei maggiori controlli che si rendono necessari, che (soprattutto) per i più frequenti interventi di rimozione sollecitati da più parti anche attraverso i social e i mezzi di informazione.
Il recupero finanziario ritardato di tale costo dal Comune di Molfetta, unitamente agli altri costi legati ai servizi c.d. EXTRA PEF (non inclusi nel contratto di servizio) che l'azienda si accolla integralmente nell'immediatezza dell'esecuzione degli stessi nell'attesa di ribaltarli al Comune, contribuiscono a peggiorare la crisi di liquidità in cui versa l'azienda ormai da svariati anni allargando il divario fra ciclo economico attivo e ciclo economico passivo,

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Ricavi	15.022.398	18.925.407	16.276.973
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	-1.536.699	831.504	659.157
Margine operativo netto (MON o Ebit)	-2.102.901	29.587	-539.332
Utile (perdita) d'esercizio	-1.851.938	14.318	78.324
Attività fisse	8.140.765	8.438.392	10.236.480
Patrimonio netto complessivo	1.728.530	3.580.467	3.374.199
Posizione finanziaria netta	439.314	189.858	29.298

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
valore della produzione	15.489.890	19.126.626	16.956.003
margine operativo lordo	-1.536.699	831.504	659.157
Risultato prima delle imposte	-1.849.919	34.062	69.274

L'esercizio 2025 registra, purtroppo, il sensibile calo del valore della produzione rispetto all'anno precedente (- 3,63 milioni di euro). È evidente che il vistoso calo del valore della produzione è da attribuire (oltre che ad una "anomalia" nella contabilità del 2024, che include per intero il "ribaltamento" del "conguaglio" del costo di smaltimento "arretrati") al blocco dell'attività di selezione degli imballaggi in plastica e poi al fermo totale dell'impianto.
Si registra una sostanziale stabilità dei "maggiori oneri di smaltimento", il cui andamento nel corso degli ultimi 5 anni viene di seguito esposto, eccezion fatta per la fattura di conguaglio della CISA spa.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Ricavi delle vendite	15.022.398,00	18.925.407,00	-3.903.009,00
Produzione interna			
Altri ricavi e proventi (al netto dei componenti straordinari)	85.259,00	68.255,00	17.004,00
Valore della produzione operativa (VP)	**15.107.657,00**	**18.993.662,00**	-3.886.005,00
Costi esterni operativi	7.439.307,00	9.358.841,00	-1.919.534,00
Costo del personale	8.937.514,00	8.547.395,00	390.119,00
Oneri diversi tipici	267.757,00	255.922,00	11.835,00
Costo della produzione operativa	**16.644.578,00**	**18.162.158,00**	-1.517.580,00
Margine Operativo Lordo (MOL o EBITDA)	-1.536.921,00	831.504,00	-2.368.425,00

Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	566.202,00	801.917,00	-235.715,00
Margine Operativo netto (MON o EBIT)	**-2.103.123,00**	**29.587,00**	-2.132.710,00
Risultato dell'area finanziaria	-74.874,00	-71.909,00	-2.965,00
Risultato corrente	**-2.177.997,00**	**-42.322,00**	-2.135.675,00
Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Componenti straordinari	328.078,00	76.384,00	251.694,00
Risultato prima delle imposte	**-1.849.919,00**	**34.062,00**	-1.883.981,00
Imposte sul reddito	2.019,00	19.744,00	-17.725,00
Risultato netto	**-1.851.938,00**	**14.318,00**	-1.866.256,00

Sono evidenti i riflessi negativi della chiusura dell'impianto di selezione sul Conto Economico aziendale

Riflessi negativi confermati dagli indici di bilancio esposti nella tabella seguente, tutti negativi rispetto agli esercizi precedenti.

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
ROE	-107,14	0,40	0,37
ROI	-160,96	0,87	-2,75
ROS	-13,81	0,16	-0,79

Come facilmente prevedibile, i suddetti indici sintetizzano la situazione negativa confermando effetti negativi a livello di redditività del capitale investito (ROE), del rendimento degli investimenti (ROI) e di redditività dei servizi resi (ROS).

Principali dati patrimoniali
Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	579.532	650.426	-70.894
Immobilizzazioni materiali nette	5.119.710	5.522.244	-402.534
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	2.441.523	2.265.722	175.801
Capitale immobilizzato	**8.140.765**	**8.438.392**	-297.627
Rimanenze di magazzino	102.573	128.769	-26.196
Crediti verso Clienti	1.558.254	2.191.905	-633.651

Altri crediti	2.132.945	2.975.736	-842.791
Ratei e risconti attivi	110.931	139.942	-29.011
Attività d'esercizio a breve termine	**3.904.703**	**5.436.352**	-1.531.649
Debiti verso fornitori	6.359.615	6.133.212	226.403
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	484.365	677.062	-192.697
Altri debiti	856.060	705.428	150.632
Ratei e risconti passivi	336.527	322.208	14.319
Passività d'esercizio a breve termine	**8.036.567**	**7.837.910**	198.657
Capitale d'esercizio netto	**4.131.864**	**2.401.558**	**1.730.306**
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.099.672	1.087.798	11.874
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	1.246.573	1.558.427	-311.854
Passività a medio lungo termine	**2.346.245**	**2.646.225**	-299.980
Capitale investito			
Patrimonio netto	-1.728.530	-3.580.467	1.851.937
Debiti di natura finanziaria a lungo termine			
Debiti di natura finanziaria a breve termine	439.314	189.858	249.456
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	**-1.289.216**	**-3.390.609**	**2.101.393**

Principali dati finanziari
La posizione finanziaria netta al 31/12/2025, era la seguente (in Euro):

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Disponibilità liquide	394.874	348.173	46.701
Altre attività finanziarie correnti (C3)			

Crediti finanziari correnti (B3 II entro 12 mesi)	44.440	68.078	-23.638
Debiti bancari correnti (D4 entro 12 mesi)		9	-9
Altre passività finanziarie correnti (D, rapporti finanziari entro 12 mesi)	0	226.384	-226.384
Debiti per leasing finanziario correnti			
Indebitamento finanziario corrente netto	**439.314**	**189.858**	**249.456**
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (D4 oltre 12 mesi)			
Altre passività finanziarie non correnti (D, rapporti finanziari oltre 12 mesi)			
Debiti per leasing finanziario non correnti			
Indebitamento finanziario non corrente			
Posizione finanziaria netta	**439.314**	**189.858**	**249.456**

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale
Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Le seguenti tabelle espongono l'evoluzione dell'organico aziendale:

Organico	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Dirigenti	0	0	1	0
Quadri	1	1	0	0
Impiegati	15	15	14	0
Operai	168	179	158	-11
Totale	184	195	173	**-11**

Organico ULA 2025			
	SERVIZI	IMPIANTO	Totale
Dirigenti	0	0	0
Quadri	1	0	1
Impiegati	7	4,82	11,82
Operai	132,34	37,90	170,24
Totale	140,34	42,72	183,06

Con riferimento agli aspetti concernenti le diverse problematiche correlate alla gestione del personale, conviene premettere che il sistema di raccolta "domiciliare", detto anche "porta a porta", comporta un impiego di personale nettamente superiore alla modalità di raccolta preesistente (stradale) con i conseguenti maggiori costi, che dovrebbero essere compensati (almeno in parte) dalle economie conseguenti ad una drastica diminuzione dei rifiuti da avviare allo smaltimento in discarica (sempreché aumenti delle tariffe non vanifichino tale beneficio economico) e ad un importante aumento dei ricavi correlati all'avvio a recupero di imballaggi (benefici del così detto "sistema CONAI").

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti né cause di mobbing per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.
La società ha proseguito nelle ottimizzazioni avviate in materia di gestione delle problematiche correlate alla sicurezza, con particolare riguardo alle attività finalizzate alla prevenzione degli infortuni legati alla circolazione di mezzi e persone.
Sono state poste in essere, inoltre, tutte le attività necessarie al rinnovo della certificazione ISO 45001.

La principale criticità che gli amministratori hanno dovuto affrontare in materia di personale nel corso del 2025 è stata quella prodotta dall'interruzione dell'attività produttiva dell'impianto aziendale di selezione delle frazioni differenziate, dapprima con il fermo, dal mese di giugno, della selezione degli imballaggi in plastica, e poi con il blocco totale dal mese di ottobre, come ampiamente illustrato in Nota Integrativa a cui si rimanda anche per le relative motivazioni.

A tale criticità gli amministratori hanno risposto con una immediata riorganizzazione dei servizi, con l'obiettivo primario di gestire nelle forme di maggior tutela per i lavoratori l'esubero di personale venutosi a creare con il fermo impianto, nell'attesa che si creassero le condizioni per una sua ripartenza finalizzata a sincronizzare l'inizio dei lavori di revamping con l'attivazione dell'ammortizzatore sociale del F.I.S.
La soluzione assunta dalla governance di destinare la forza lavoro liberatasi con il fermo impianto, pari a 37 unità lavorative, alla gestione dei servizi di spazzamento e raccolta, per far fronte ai picchi stagionali di maggiore domanda di servizi nel periodo estivo, era in quel particolare frangente l'unica alternativa a soluzioni ben più drastiche per i lavoratori o comunque più onerose per l'azienda: infatti l'immediata attivazione del F.I.S a giugno esponeva l'azienda al rischio di esaurire l'intero periodo semestrale di copertura dell'ammortizzatore sociale per ritrovarsi, poi, con il rientro in servizio del personale interessato alla scadenza dei 6 mesi quando i lavori di revamping non erano ancora iniziati, con la conseguenza di sostenerne il costo correlato durante lo svolgimento dei lavori.
Anche a posteriori la decisione della governance di non attivare a giugno 2025 il F.I.S. e far transitare il personale in esubero sui servizi si è rivelata lungimirante perché il sopraggiungere ad ottobre 2025 del sequestro, ed il conseguente blocco di tutte le attività, avrebbe esposto l'azienda al rischio di essere chiamata dall'INPS a restituire tutte le somme corrisposte a sostegno del reddito dei dipendenti per il quale l'ammortizzatore era stato attivato.
Occorre precisare al riguardo che, da contatti avuti con l'INPS, si è appreso che il F.I.S. è attivabile solo per le cause di intervento ordinario e non anche per quelle straordinarie (il "revamping" è una causa straordinaria) in quanto l'attuale inquadramento previdenziale dell'azienda non prevede il versamento dei contributi mensili per la Cassa Integrazione Straordinaria (C.I.G.S.).
In alternativa, la governance ha anche verificato la possibilità di attivare un ammortizzatore sociale straordinario previsto dal D. Lgs. n. 72 del 18 maggio 2018 inerente il trattamento di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti da aziende sequestrate o confiscate sospesi dal lavoro.
E' stata pertanto contattata l'INPS e poi, su indicazone di quest'ultima, direttamebte il Ministero del Lavoro, per verificare l'applicabilità della norma in questione alla situazione contingente dell'ASM. Con PEC del 22 aprile 2026 la Direzione Generale del Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro ha negato l'applicabilità della norma in questione alla situazione dell'impianto ASM.
Ove invece gli amministratori avessero deciso di risolvere i contratti di lavoro del personale in esubero, oltre ad avere risvolti drammatici dal punto di vista sociale, sarebbe stato foriero di conseguenze negative per l'azienda.
Il licenziamento collettivo delle unità in esubero, infatti, avrebbe inibito di fatto la possibilità di ricorrere alle assunzioni a termine stagionali con la conseguenza del venir meno delle condizioni necessarie a garantire non solo la copertura dei servizi estivi straordinari, produttivi dei corrispettivi extra PEF, ma anche ad assicurare persino l'ordinaria operatività del servizio pubblico disciplinato dal contratto di servizio se non a prezzo di ad un sensibile aggravio del monte ferie non godute.
Si ricorda che la media di contratti a termine stipulati nel corso degli anni variava dalle 25 alle 35 unità, con punte anche di 40 unità, mentre nel corso del 2025, le unità lavorative liberatesi con il fermo impianto e transitate nel settore dei servizi, hanno consentito di evitare il ricorso alle assunzioni a termine e, quindi, di evitare il sostenimento di un costo altrimenti inevitabile.
Nella tabella seguente si quantifica il costo di personale (€ 209.586,13) evitato ponendo a confronto quello sostenuto per le assunzioni a termine nei mesi da maggio a dicembre del 2024 con quello sostenuto nel 2025.

RETRIBUZIONI LORDE DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO PERIODO 2024 - 2025			
Mese	Costo assunzioni a termine 2024	Costo assunzioni a termine 2025	Risparmio costo del lavoro 2025
Maggio	8.628,76	0,00	-8.628,76
Giugno	26.802,65	0,00	-26.802,65
Luglio	30.711,55	0,00	-30.711,55
Agosto	30.187,61	0,00	-30.187,61
Settembre	39.753,81	0,00	-39.753,81
Ottobre	22.150,37	0,00	-22.150,37
Novembre	20.742,92	0,00	-20.742,92
Dicembre	30.608,47	0,00	-30.608,47
TOTALE	209.586,13	0,00	-209.586,13

La possibilità di poter utilizzare nel settore dei servizi un organico con 37 unità lavorative in più ha consentito anche di comprimere il costo del lavoro straordinario che nel medesimo arco di tempo, come evidenziato nella tabella seguente, si è dimezzato sia in termini di ore lavorate in prolungamento orario che di costo aziendale relativo a tale voce retributiva:

VARIAZIONI PERCENTUALI ORE DI STRAORDINARIO PERIODO 2024 – 2025								
Mese	Ore totali 2024	Ore totali 2025	Variazione 2025 su 2024	Retribuzione straordinari 2024	Retribuzione straordinari 2025	Costo aziendale straordinari 2024	Costo aziendale straordinari 2025	Variazione 2025 su 2024
Aprile	822,00	479,50	-41,67	11.826,13	6.088,46	16.556,58	8.523,84	-48,52
Maggio	836,00	474,00	-43,30	12.635,63	6.764,10	17.689,88	9.469,74	-46,47
Giugno	966,00	526,50	-45,50	14.019,82	7.669,59	19.627,75	10.737,43	-45,29
Luglio	1.124,50	563,00	-49,93	15.336,52	8.414,23	21.471,13	11.779,92	-45,14
Agosto	1.003,50	468,50	-53,31	15.280,69	7.449,49	21.392,97	10.429,29	-51,25
Settembre	971,00	457,50	-52,88	14.463,26	7.100,61	20.248,56	9.940,85	-50,91
Ottobre	1.327,50	685,50	-48,36	19.750,35	10.353,12	27.650,49	14.494,37	-47,58
Novembre	976,00	428,00	-56,15	15.480,85	6.964,59	21.673,19	9.750,43	-55,01
Dicembre	759,00	386,00	-49,14	11.852,59	6.264,95	16.593,63	8.770,93	-47,14
Totale complessivo	8.785,50	4.468,50	-48,92	130.645,84	67.069,14	182.904,18	93.896,80	-48,59

Allargando l'analisi alla parte variabile della retribuzione rappresentata dalle indennità accessorie in generale si riscontra il medesimo trend positivo in sensibile diminuzione rispetto al 2024:

Indennità accessorie	2024	2025	Differenza
Straordinario 13 %	75.657,36	55.800,59	-19.856,77
Straordinario 20 %	30.174,67	12.755,09	-17.419,58
Straordinario 33 %	55.853,31	13.291,80	-42.561,51
Straordinario festivo 65 %	2.035,41	3.415,27	1.379,86
Straordinario notturno 50 %	4.263,19	39,17	-4.224,02
Maggiorazioni notturne	167.339,59	125.777,11	-41.562,48
Una tantum carico di lavoro	41.100,00	1.200,00	-39.900,00
Importo	376.423,53	212.279,03	-164.144,50
Contributi INPS	122.381,64	69.267,41	-53.114,23
Contributi INAIL	13.631,50	7.848,46	-5.783,04
TFR	2.736,93	83,88	-2.653,05
Costo aziendale	515.173,60	289.478,78	-225.694,82

Le ricadute positive dell'utilizzo del personale adibito all'impianto transitato sul settore servizi si sono manifestate anche a livello di ferie non godute.
Il monte ferie non godute alla data del 31 dicembre 2025 registra una diminuzione di 802 giorni, pari ad una riduzione del 16 %, rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente.

Anno	2024	2025	Differenza (gg)	Differenza (%)
Ferie non godute al 31/12	5.011,00	4.209,00	-802,00	-16,00

A partire dal 2025 sono andati a regime gli effetti (premio di produzione, 14^ mensilità, riduzione dell'orario di lavoro settimanale, ampliamento della base di computo delle indennità accessorie) derivanti dall'estensione del contratto Utilitalia agli addetti all'impianto, con decorrenza 2024, come fortemente richiesto dalle organizzazioni sindacali.
Le rivendicazioni sindacali sono proseguite in maniera incisiva anche nel 2025 con l'adeguamento dell'inquadramento professionale di alcuni dipendenti, regolarizzato mediante conciliazione in sede protetta.
I rapporti con il sindacato sono rimasti entro un perimetro fisiologico di conflittualità gestito in un'ottica collaborativa.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.
Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per danni ambientali.
Nel corso dell'esercizio la nostra società ha perfezionato razionalizzazioni già avviate in materia di gestione delle problematiche ambientali, in particolare affidando la manutenzione programmata degli impianti di depurazione delle acque di prima pioggia realizzati presso il Centro Comunale di Raccolta ubicato a mezzogiorno del centro abitato.
La nostra società ha rinnovato, nel febbraio 2024, le certificazioni ISO 9001 ed ISO 14000. È stata altresì mantenuta, nel settembre 2024, la certificazione ISO 45001 (che ha sostituito la certificazione OHSAS 18001).

Investimenti

I due investimenti di rilievo connessi all'attività aziendale riguardano il potenziamento dell'impianto di selezione (cosiddetto "revamping") e la realizzazione di un impianto di recupero dei rifiuti provenienti dallo spazzamento meccanico mediante un trattamento denominato "soil washing". Su entrambi diamo di seguito alcune maggiori informazioni.

Già nel 2015 l'ASM aveva segnalato al Comune la necessità di potenziare l'impianto di selezione (cfr. la nota n. 43022 del 09/07/2015, con la quale si metteva a disposizione dell'Amministrazione Comunale il progetto preliminare di *"Revamping dell'impianto di selezione della raccolta differenziata di rifiuti urbani"*, per un importo di 7.710.040 euro IVA compresa, al fine dell'inserimento nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche).
Il Comune di Molfetta avviò il necessario iter procedurale che si concluse con la deliberazione della Giunta Comunale n. 253 del 05/09/2018, che approvava il progetto definitivo, validato.
Il considerevole lasso di tempo trascorso, però, aveva reso urgente procedere ad alcuni degli investimenti previsti nel progetto approvato. Pertanto, ASM portò all'attenzione del Comune tale necessità, evidenziando che i lavori e forniture più urgenti erano complessivamente di valore inferiore alle risorse che il Comune di Molfetta aveva destinato all'investimento e precisando che sussisteva la possibilità di realizzare uno stralcio funzionale del progetto approvato per il quale le risorse necessarie erano stimabili in 3.500.000 di euro.
L'Amministrazione comunale condivise le valutazioni dell'ASM ed appostò la somma di 0,5 milioni nel capitolo 52267 del bilancio comunale relativo al 2020. Parallelamente contrasse con Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di 3,0 milioni di euro, destinato a finanziare gli investimenti in discorso.
All'inizio del 2023 però, come già ricordato, alcune delle condizioni al contorno prese in considerazione al momento della quantificazione degli investimenti da sostenere, sono mutate. Tra queste ricordiamo:

- il nuovo “contratto tipo” tra consorzi nazionali e CSS (recante, tra l’altro, la richiesta di selezionare un gran numero di “prodotti”, passando dagli iniziali cinque (PET trasparente, azzurrato e colorato, PE, FILM di grande dimensione) a dieci ed oltre;
- la propensione delle compagnie assicuratrici, ormai diventata quasi nulla, a sottoscrivere polizze “All Risk” a favore di impianti di trattamento di rifiuti, ed in particolare ad assicurare il rischio “Incendio”.

In ragione dei fattori anzidetti si sono dovute aggiornare le previsioni progettuali, ed è stato quantificato un maggior costo, rispetto alle previsioni iniziali, di 3,1 milioni di euro. La situazione è stata portata all’attenzione dell’Amministrazione Comunale, la quale ha previsto l’accensione di un nuovo mutuo, per il valore anzidetto, estendendone la possibilità di utilizzo anche agli investimenti destinati ai servizi.
Sono quindi seguite le vicende già descritte in relazione all’indizione della gara di “revamping”, purtroppo non ancora conclusasi per le motivazioni ampiamente illustrate in Nota Integrativa.

Con riferimento all’impianto di recupero dei rifiuti provenienti dallo spazzamento meccanizzato delle strade conviene ricordare preliminarmente che l’ASM è proprietaria di un fondo rustico, sito in contrada “Coda della Volpe”, della superficie di circa quattro ettari. Lo stesso venne acquistato nel 1973, quando nello stesso si apriva una ampia cava di calcare, a suo tempo coltivata per estrarre pietrisco necessario alla realizzazione della contigua autostrada A16.
Tra il 1973 ed il 1994 la cava venne utilizzata come discarica dei rifiuti solidi urbani prodotti dal Comune di Molfetta (utilizzando la facoltà, che la legislazione dell’epoca assegnava ai Sindaci, di autorizzare con ordinanza forme di smaltimento “in deroga”). Dopo il 1994 l’area è stata profondamente modificata, con la “messa in sicurezza” della discarica (nel frattempo esauritasi) e la realizzazione di varie opere di ingegneria civile: una rampa dotata di tramoggia, un “piano di carico” per il trasbordo dei rifiuti, un’ampia pavimentazione industriale coperta da tettoia, un secondo accesso, una pesa a ponte, ecc.
La Regione Puglia, dovendo dare attuazione al proprio piano di gestione dei rifiuti urbani ed avendo necessità di “collocare” nell’area del “nord barese” un impianto di trattamento dei rifiuti dello spazzamento stradale, ha proposto all’ASM, per il tramite della propria agenzia regionale “AGER”, di realizzare tale impianto sull’area, di proprietà aziendale, sita in contrada “Coda della volpe”, in quanto correttamente tipizzata sotto il profilo urbanistico.
L’ASM, sentito l’Ente Locale (e verificata a possibilità di organizzare diversamente l’attività di trasbordo, ha aderito all’invito per diversi motivi:

- l’impianto verrà interamente finanziato dall’AGER che ne ha affidato la gestione mediante gara, prevedendo un cofinanziamento da parte dell’aggiudicatario della stessa;
- AGER determinerà la tariffa da praticare in modo da recuperare, nell’arco temporale dell’affidamento, gli investimenti sostenuti;
- detta tariffa non sarà superiore a quella dello smaltimento in discarica (attuale “destino” dei rifiuti provenienti da spazzamento stradale);
- detto impianto, però (come anticipato), avvia i rifiuti non già a “smaltimento”, bensì a “recupero” (in quanto è possibile separare e valorizzare la frazione inerte, presente nei rifiuti in discorso, per un’incidenza minima del 65%). Tanto consentirà ai comuni conferenti di migliorare il proprio indice di raccolta differenziata senza aumenti di costo del servizio (il che fa ritenere che l’impianto potrà operare sempre in condizioni di saturazione della portata di progetto);
- ad ASM verrà riconosciuto un corrispettivo dell’ordine di 31.2000 euro annui a fronte della concessione del “diritto di superficie”;
- si ridurranno le quantità di rifiuti trasportati a discarica, e quindi i relativi costi.
- Restano infine da definire tra AGER e l’amministrazione comunale le compennsazionni spettanti al territorio per l’impatto ambientale derivante dalla realizzazione e gestione di tale impianto

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell’art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell’art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all’utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Rischio di credito
Si deve ritenere che le attività finanziarie derivanti dalla gestione commerciale corrente della società abbiano una sufficiente qualità creditizia. Non vi sono rischi di credito derivanti da utilizzo di strumenti finanziari.

Rischio di liquidità

- la società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società non possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido ma dalle quali sono attesi flussi finanziari (capitale o interesse) che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- la società non possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono differenti fonti di finanziamento;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischio di mercato

In mancanza di attività finanziarie non vi sono rischi di mercato.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

In mancanza di attività finanziaria non vi è necessità di particolari politiche di copertura.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda la gestione operativa dei servizi, la principale evoluzione che si deve prevedere per il 2026 consiste nelle attività finalizzate al consolidamento dell'aumento dell'indice di raccolta differenziata conseguito nel 2025. Esse, per quanto di competenza aziendale, riguarderanno:

- contrastare il fenomeno dell'abbandono irregolare di rifiuti, problema che affligge non solo il centro urbano ma anche e soprattutto le periferie e le strade vicinali. Si ritiene che l'unica strada percorribile, in tal senso, sia quella di coordinare interventi di bonifica straordinaria con attività di videosorveglianza mirata, finalizzata ad individuare gli autori delle violazioni;
- contrastare il fenomeno del mancato uso del mastello e dell'insufficiente (o assente) differenziazione dei rifiuti. Anche tale obiettivo può essere raggiunto solo per mezzo di diverse azioni combinate:
    - dotare le unità che eseguono la raccolta dei rifiuti di dispositivi informatici in grado di "rilevare" il mastello effettivamente esposto: ciò consentirebbe di "individuare", per sottrazione, gli utenti che non fanno uso del mastello;
    - modificare il regolamento di utilizzo dei "centri comunali di raccolta", rendendo obbligatoria l'identificazione degli utenti che conferiscono i rifiuti (anche di quelli che preferiscono non "pesare" i rifiuti conferiti e che, pertanto, non fanno uso della tessera magnetica). Ciò è indispensabile in quanto gli utenti che non fanno uso del mastello si "giustificano", almeno per quanto riguarda i rifiuti recuperabili, sostenendo che li conferiscono ai CCR (ed al momento è impossibile confermare o smentire tale affermazione);
    - dare impulso all'attività di sanzionamento di quanti violano le norme di legge ed i regolamenti comunali.

Un ulteriore obiettivo è indubbiamente quello di addivenire in modo non traumatico alla auspicata "gestione integrata" tra i comuni dell'AO (già "ARO") 1/BA, attraverso l'attivazione della S. A. N. B. che potrà effettivamente ottenere economie "di scala" in una gestione dei servizi programmata su un bacino di circa 200.000 abitanti o in alternativa come definito in incontro pubblico dal Commissario Straordinario ARO, *"mediante integrazione del servizio unico nell'ARO stesso".* Di conseguenza, se la continuità aziendale è consentita nell'ambito del nuovo soggetto giuridico a cui è stato affidato il servizio nel territorio in cui confluisce la città di Molfetta, si ritiene necessario rimarcare la necessità di ottimizzare il migliore percorso giuridico economico, che consenta di:

- valorizzare il complesso aziendale di ASM;
- approvare i patti parasociali fra i soci di SANB;
- organizzare la gestione operativa degli impianti aziendali.

In tale prospettiva si ritiene opportuno avviare l'approfondimento ed il superamento di tutte le questioni che potrebbero risultare rilevanti rispetto ad un ulteriore prolungamento della gestione del servizio attraverso l'ASM.

Altri obiettivi di sviluppo riguardano il "settore impianti" ed in particolare la realizzazione del nuovo impianto di selezione della plastica, la cui attività dovrà necessariamente prevedere l'individuazione di nuove aree di stoccaggio stante l'ormai accertata esiguità degli spazi disponibili presso la sede dell'azienda.

Nell'ambito della probabile evoluzione della gestione, inoltre, sarà necessario monitorare gli sviluppi della "liquidazione giudiziale" che il Tribunale di Trani ha pronunciato a carico della TRA.SMA.R. sas. In particolare si dovrà seguire attentamente l'esito della domanda in "insinuazione al passivo" con la quale ASM intende far valere i propri crediti nei confronti dell'ex appaltatore.
Nello specifico, fra le necessità di ripensare la struttura organizzativa della società, alla luce della messa in quiescenza del direttore, riteniamo necessario ampliare e migliorare un sistema di controllo di gestione in ragione della prevedibile evoluzione del mercato in cui la società opera.

Riteniamo di dover esporre, infine, in tema di prospettive della futura gestione dell'ASM, alcune considerazioni "riassuntive" sulla perdita registrata nel 2025 e su fattori che, è lecito attendersi, miglioreranno la situazione economica e finanziaria dell'azienda.

Per la prima volta, dal 2013 ad oggi, il bilancio dell'ASM chiude in perdita, e l'ammontare della stessa è estremamente rilevante. Riteniamo perciò che sia opportuno evidenziare, sulla base di una analisi fondata sulle "macro-voci" del bilancio, quale sia la causa primaria (si potrebbe dire: l'unica) di tale situazione.
È immediato constatare che la causa della perdita non sta in un aumento dei costi di gestione, che anzi si sono ridotti (il *"Totale dei costi della produzione"* si riduce, rispetto al 2024, di 1,83 milioni di euro).
La perdita è dovuta ad una ancor più elevata riduzione dei ricavi, che si contraggono, rispetto al 2024, di 3,93 milioni di euro. Occorre però "depurare" tale valore dell'ammontare del "ricavo anomalo" (relativo al solo 2024) rappresentato dal "ribaltamento" del costo della fattura emessa dalla C.I.S.A. S.p.A. in ragione dei conguagli sui costi di smaltimento relativi agli anni 2017-2023, secondo quanto stabilito dall'AGER Puglia.
I ricavi del 2025, al netto di tale importo, risultano inferiori a quelli del 2024 per 2,72 milioni di euro.
A questo punto è sufficiente scorrere la colonna dei *"Ricavi da vendite e prestazioni"* per rilevare che i ricavi per *"Avvio a recupero di rifiuti plastici"*, nel 2024, sono sati pari a 1,52 milioni di euro, a fronte di 4,22 milioni di euro del 2024, con una differenza di 2,70 milioni di euro.

È stato dunque il fermo dell'impianto di selezione, determinato in un primo momento dal blocco della gara per i lavori di potenziamento dell'impianto di selezione e poi dalle descritte vicende giudiziarie, che ha determinato la perdita di bilancio. Tanto viene confermato anche da una analisi, di dettaglio, delle voci rilevanti, riepilogate nella tabella che segue.

RISULTATO ESERCIZIO 2025			- 1.648.223
PERDITE PER FERMO IMPIANTO (€)	2025	2024	Differenza
Minori ricavi per fermo impianto	1.523.694,04	4.224.795,82	- 2.701.101,78
Maggiori costi per fermo impianto (altre prestazioni di servizio)	475.477,00	317.802,78	- 157.674,22
Sommano			- 2.858.776,00
ECONOMIE PER FERMO IMPIANTO (€)	2025	2024	Differenza
Materiali per manutenzione impianto selezione	13.041,92	93.621,59	80.579,67
Materiali di consumo impianto selezione	38.905,76	95.566,90	56.661,14
Smaltimento rifiuti imballaggi plastici	479.721,12	1.035.186,37	555.465,25
Spese di trasporto su vendite	54.490,00	108.920,00	54.430,00
Energia elettrica	190.667,97	511.698,99	321.031,02
Ammortamento macchinari	235.754,50	345.924,30	110.169,80
Penalità	31.445,75	110.305,41	78.859,66
Sommano			1.257.196,54
Perdita indotta dal fermo impianto (PERDITE – ECONOMIE) €			- 1.601.579,46

Si rileva, infatti, che:

- i maggiori oneri per il fermo impianto (i minori ricavi aumentati dei costi per acquisto all'esterno dei servizi di selezione) ammontano a 2,86 milioni di euro;
- le economie dovute al fermo impianto (minori costi di smaltimento degli scarti di lavorazione, minori consumi di energia elettrica, ecc.) ammontano a 1,26 milioni di euro;
- la differenza tra i "maggiori oneri" e le "economie" (1,60 milioni di euro) giutifica la quasi totalità della perdita di esercizio (1,8 milioni di euro).

Sotto il profilo più strettamente economico – finanziario si deve ricordare che:

- è stato validato da AGER con Determina N. 163 del 15.07.2026 il PEF 2026 – 2029, valido in particolare per i primi due anni del quadriennio (dopo in quali si procederà ad una "revisione ordinaria"). tabelle alle pag. 13 e 14); per il biennnio 2026-2027 il PEF validato da AGER prevede un

incremento del corrispettivo riconosciuto ad ASM pari al 7,36% nel 2026 e al 7,79% nel 2027, favorendo quindi il ripristino del riequilibrio economico

- con riferimento al contenzioso tra ASM ed AMIU Trani, ove il giudice di secondo grado ritenga di non discostarsi dalle risultanze della perizia del CTU, l'Azienda si troverebbe a beneficiare di una importante sopravvenienza attiva.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Avv. Adele S. Claudio

ADELE
MARIA
SERENA
CLAUDIO
AVVOCATO
29.07.2026
12:18:19
GMT+02:00